

SCHEDA 42

BERGAMO BASSA - S. BARTOLOMEO E CONVENTO PADRI DOMENICANI

■ 43 S.º BARTOLOMEO FRATI DOMENICANI.

■ 41 S.º BARTOLOMEO FRATI DOMENICANI.

■ 41 S.º BORTOLOMEO. FRATI DOMENICAN[...].



Cenni storici. Il convento benedettino maschile della comunità religiosa degli Umiliati *de Rasulo* - dal nome della località *Rasele* o *Rasole* presso cui sorse e documentata dall'anno 924⁴³¹ - è stato fondato nel 1221 assieme all'ospedale e concesso alla congregazione solo nel 1307. In seguito alla soppressione dell'Ordine per intervento papale nel 1571, passa ai Domenicani dell'Osservanza, trasferiti dal demolito complesso dei SS. Domenico e Stefano (25) e dopo una breve permanenza dei Padri inquisitori presso la chiesa di S. Bernardino (36) in porta Colognola e nel convento della Basella di Urganò: come per il precedente edificio vi aveva sede il padre inquisitore ed è ricordata una vastissima biblioteca⁴³² oltre alle opere di rifacimento del convento e della chiesa, iniziate tra il 1596 e il 1603 e terminate nel 1642⁴³³. Tuttavia secoli dopo anche il nuovo convento subirà la stessa sorte: viene infatti demolito quasi per intero nel 1937, per lasciare posto all'edificio dei moderni Uffici Statali. Resta solamente il braccio meridionale di uno dei chiostri, tangente la chiesa. La chiesa duecentesca viene ricostruita nella prima metà del Seicento, mentre la facciata viene realizzata nel 1897⁴³⁴ e fa da sfondo al secolare viale detto Sentierone. Molto attive al suo interno erano la Compagnia del SS. Rosario della Vergine, tema molto caro all'Ordine, e quella della SS. Croce⁴³⁵.

Letture del sito sulle opere. Chiesa e convento sono ben rappresentati e a destra si scorge il campaniletto, che ancora oggi fa capolino su via Tasso. Il chiostro a monte ha lasciato il posto a moderni uffici e il sito sta tra l'Ospedale Grande di S. Marco (in fianco a quello di S. Antonio, scheda n. 75) e il convento delle Grazie (Credito Bergamasco e chiesa di S. Maria Immacolata alle Grazie, scheda n. 49) oltre le Muraine. Il ponticello, che permetteva di guardare la roggia, è in asse col rudimentale sentiero aperto nel 1620 per collegare i due borghi di S. Antonio e di S. Leonardo, posti alle estremità dell'abitato al piano e divisi dal *Prato dove si fa la fiera* (cuore di Bergamo Bassa): lastricato nel Settecento, in occasione della costruzione in muratura della fiera di S. Alessandro, non è altri che il sedime dell'attuale Sentierone, tradizionale passeggio pubblico dei bergamaschi. Manca invece nelle vedute il portello "delle Grazie" aperto dal 1628 nelle Muraine per collegare l'area della Fiera con l'Ospedale e il convento: il dato potrebbe risultare significativo per la datazione effettiva delle opere e pare strano che il disegno non aggiorni il particolare. Si scorge anche l'impronta di un viottolo tra il convento e la via Pradello, che sale nel verde verso l'orfanotrofio di S. Martino (59) in via Masone. Una nota a favore va alla tela firmata dal Cima nel 1693, che in questo particolare punto della città è molto più nitida, complice la minor maglia urbana rispetto al nucleo storico sul colle e le numerose linee rette di strade e corsi d'acqua, che scendendo verso il basso suddividono e regolarizzano l'abitato. La didascalìa è la stessa, a parte la O di BORTolomeo della dicitura del disegno, mentre la numerazione non coincide per due cifre (43-41). Il numero compare su tutte e tre le opere, anche se difficilmente individuabile nel caso del disegno.

⁴³¹ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 169.

⁴³² G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 172 e G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 136.

⁴³³ G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 115. Per il Pasta e il Fornoni protrattesi fino al 1642, A. Pasta, *Op. cit.*, p. 109 e E. Fornoni, *Op. cit.*, p. 369.

⁴³⁴ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 163.

⁴³⁵ G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 171.